ne era la nota soprano Adalgisa Gabbi. Tale fu l'entusiasmo suscitato dalle sue uniche cinque esibizioni, che si pensò di costruire a Iquique un teatro degno di ospitare artisti di quel livello. Questa costruzione, terminata nel 1890, fu uno dei principali simboli della prosperità portata dal salnitro nel Tarapacá¹³⁴.

Il grande pubblico, tuttavia, era più attratto dall'opera buffa e dall'operetta che dall'opera lirica. Per questo motivo, le compagnie che recitavano questi generi davano spettacolo nel Tarapacá molto più spesso. Fra quelle che visitarono Iquique in quegli anni si ricordano la compagnia Ciachi nel 1884, la compagnia Tomba nel 1890 e la compagnia Ottonello nel 1896; della seconda, si disse che il suo arrivo al porto mobilità «una vera flotta di lance, una moltitudine di bagagli e un esercito di personalità artistiche»¹³⁵.

Nel Tarapacá giungevano abitualmente anche compagnie italiane di prosa, anche se in questo caso la barriera linguistica poteva rappresentare un problema. Ciò favoriva le compagnie spagnole e latino-americane; dato però che le commedie rappresentate erano in genere brevi e molto note al pubblico, la comprensione dei dialoghi non costituiva un ostacolo insormontabile. La compagnia drammatica di Adelaide Tesserò, che recitò a Iquique nel 1882, ricevette una calda accoglienza, soprattutto da parte della colonia italiana. Dato che l'arrivo di questa compagnia coincise con le festività del 20 settembre, la stessa organizzò una «serata straordinaria di gala» che comprendeva la commedia di Carlo Goldoni *La locandiera* e l'*Inno di Garibaldi*, serata che terminò con un gran banchetto offerto dalla colonia¹³⁶. Nel suo repertorio abituale, questa compagnia presentò opere come *La signora dalle camelie*, *Il gran galeotto*, *Odette* e *Il conte di Montecristo*¹³⁷. Altre compagnie rappresentavano opere di Shakespeare, come *Otello* e *Romeo e Giulietta*, interpretate dalla compagnia di Giovanni Emmanuel nel 1888, o lavori di Victor Hugo, Dumas, Sardou e Schiller, interpretati dalla compagnia Zangheri nel 1890¹³⁸.

Naturalmente, non tutte le compagnie che giungevano a Tarapacá erano italiane, come neppure gli italiani residenti erano gli unici che dimostrassero sensibilità artistica: ma l'alto livello organizzativo degli italiani rendeva molto più notevole il loro operato. Estendendo questa os-

¹³⁴ «La Industria», 3 e 14 gennaio 1886; «El Veintiuno de mayo», 5, 6, 14 e 15 gennaio 1886.

¹³⁵ «El Amigo del Pueblo», 9 dicembre 1890.

¹³⁶ «La Industria», 18 e 21 settembre 1882.

¹³⁷ «La Industria», 16, 18 e 21 settembre 1882.

¹³⁸ «La Industria», 7 agosto 1888, 19 aprile 1890.